

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,
a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto*

*ma l'ospite più interno
che si mostra in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome,
o Altissimo,
annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi hai cosperso
di olio splendente.
I miei occhi disprezzeranno
i miei nemici e,
contro quelli

che mi assalgono,
i miei orecchi udranno sventure.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri
del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno
ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare
quanto è retto il Signore,
mia roccia:
in lui non c'è malvagità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti (1Ts 4,13-14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta in noi la speranza!**

- Spirito di vita, visita le famiglie in lutto e gli amici feriti dalla separazione.
- Figlio che hai attraversato gli inferi, tieni per mano i nostri fratelli e sorelle che nella disperazione si sono tolti la vita.
- Padre infinitamente misericordioso, accogli il desiderio di vita di ognuno dei tuoi figli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 4,13-18

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹³Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. ¹⁴Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. ¹⁵Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avre-

mo alcuna precedenza su quelli che sono morti. ¹⁶Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; ¹⁷quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. ¹⁸Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Il Signore viene a giudicare la terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁴Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

⁵Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;

¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,16-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁶venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». ²³Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». ²⁴Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. ²⁵Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. ²⁷C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèò; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

²⁸All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. ²⁹Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. ³⁰Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Precedenza

L'apostolo Paolo ci raggiunge oggi attraverso il testo-primizia delle Scritture cristiane che chiamiamo normalmente Nuovo Testamento. Parlandoci della risurrezione finale l'apostolo ci porta, in realtà, al cuore stesso della rivoluzione di mentalità operata dal vangelo in coloro che lo accolgono: nessuna «precedenza» (1Ts 4,15). Il testo fa eco all'attesa imminente del ritorno del Signore nella sua gloria. Questo modo di sentire e di attendere dovrà essere profondamente purificato, per accogliere la perseveranza di testimoniare nel tempo lungo della storia la propria fedeltà battesimale. Nondimeno, persino in un momento in cui si pensa che il Signore tornerà a breve e quando la comunità

dei discepoli vive con entusiasmo il proprio tempo come ambito privilegiato, Paolo ricorda ai cristiani di Tessalonica che il mistero pasquale di Cristo porta con sé proprio il dono del superamento di ogni privilegio, a favore di una comunione sempre più inclusiva e amplificata. Laddove si rischia di ragionare in termini di precedenza, l'apostolo ricorda con rara forza che la novità sta proprio in questo: «Verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore» (4,17).

L'insegnamento di Paolo, che taglia alla radice ogni illusione di precedenza e di privilegio, è ciò che turba già i conoscenti di Gesù, i suoi vicini di casa e i suoi compagni di gioco, quando il loro illustre concittadino evoca la vedova che soccorse Elia e Naaman che fu guarito da Eliseo. Risulta subito chiaro che «proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,19) per Gesù non ha nulla a che fare con forme sottili di nepotismo spirituale o di costruzioni di piccole lobby di élite spirituale. L'evangelista Luca non attende neppure un secondo per giungere alle necessarie conclusioni: «All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù» (4,28-29). Tutto è ormai chiaro circa il destino del Signore e il lungo cammino verso Gerusalemme è già segnato. La liturgia ci fa cominciare con oggi la lettura annuale del Vangelo di Luca e ci chiede di non accontentarci di tenere i nostri occhi

«fissi su di lui» (4,20) come i suoi amici e conoscenti, ma di lasciarsi penetrare dalla sua parola e dal suo sguardo per smascherare tutte le nostre false attese. Anche noi siamo tentati, infatti, di volerci convincere del fatto che il Signore deluda le nostre aspettative. In realtà dobbiamo essere così veri da riconoscere che troppo spesso ci aspettiamo di avere una «precedenza» sugli altri che non può certo fondarsi sul vangelo. Se il nostro bisogno è la precedenza e non la condivisione con tutti della medesima speranza di vita piena, non ci resta che contemplare ancora una volta Gesù che, «passando in mezzo a loro, si mise in cammino» (4,30). Il Signore Gesù non si lascia contaminare da una delusione di cui non è assolutamente responsabile.

Signore Gesù, nel rotolo infuocato delle tue parole, dei tuoi gesti e del tuo dono pasquale, impariamo a leggere l'amore di Dio per ogni creatura senza distinzione alcuna e senza inutili precedenze. Ora tocca a noi continuare a scrivere quella storia di salvezza che porta a tutti conforto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elpidio, abate (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Mamante di Gangra (275) e del santo Giovanni il Digiunatore, patriarca di Costantinopoli (595).

Anglicani

Martiri della Papua Nuova Guinea (1901 e 1942).

Luterani

Nicolai Frederik Severin Grundtvig, pastore e riformatore danese (1872).

Feste interreligiose

Induismo

Ganesh Chaturthi. Giorno dedicato a Ganesha, la divinità che rimuove gli ostacoli, invocata in modo propiziatorio prima di iniziare qualsiasi attività, rito o lavoro (la festa dura fino al 23 settembre).